



# L'Arena di Pola

## Settimanale dell'irredentismo giuliano e dalmata

ORGANO DEL MOVIMENTO ISTRIANO REVISIONISTA  
Direz. Redaz. e Amm. e Gorizia, Corso Roosevelt 36 - Tel. 9.31 - Redaz. di Roma al Vittoriano

Abbonamenti: sostenitore L. 3000, annuo L. 850, semestrale L. 460, trimestrale L. 240. Versamenti nel c.c. postale nr 912920 intestato alla Società Editoriale del MIR, Gorizia - Spedizione in abbonamento postale - gruppo II.



La domanda al 30 Novembre

### PER I BENI abbandonati

Indispensabile presentarla in tempo - importanti informazioni per la sua compilazione

Abbiamo interpellato i funzionari del Tesoro e non ci sarà, a quanto tutto fa pensare, una proroga del termine del 30 corrente per la presentazione delle denunce e ciò perché gli stessi slavi fanno pressione e urgenza per definire. Perciò bisogna che gli interessati presentino senz'altro in ogni caso le denunce in termine correpondente al documento indispensabile (certificato di cittadinanza italiana legalizzato se res. fuori Provincia di Roma). Gli altri eventuali documenti (fogli di possesso, estratti tavolari e catastali, stime ecc.) non hanno eccessiva importanza in quanto la commissione mista italo-jugoslava (che già sta lavorando e procede all'accertamento della legittimità dei diritti denunciati) non si acccontenta né di atti notorici né di estratti tavolari né di stime (anche se giurate) ma procede per proprio conto e sul posto ai controlli più rigorosi.

### PERCHE' L'INFANZIA CRESCA SERENA



Il 4 novembre si è svolta in tutta Italia la giornata del bambino profugo; ecco i giovani del «Filzi» di Grado durante il riposo estivo nell'incautevole cornice dei monti di Sappada.

## I. R. O. non equivale a sicura emigrazione

La corrispondenza sul campo profughi di Torino, che appare in altra parte del giornale, contiene già una annotazione sulla febbre dell'IRO che ha pervaso troppi parti della nostra gente, anche quella che non dovrebbe più nutrir preoccupazioni sulla sua nuova sistemazione. Iniziamo perciò, un'inchiesta sulla situazione di quei profughi che sono già entrati con regolarità in un altro campo peggiore dell'attuale.

### NOSTRA INCHIESTA

Immagini e documentazioni. E un avvertimento che diamo soprattutto in considerazione del fatto che l'IRO non equivale affatto, come taluno mostra di credere, a sicura emigrazione, ma può anche significare collocamento in un altro campo peggiore dell'attuale.

#### Prima lettera

Circa 30 giorni fa visito l'interrogatorio ed attesa per la partenza (questo se tutto va bene). Appena arrivati a Roma siamo rimasti un po' sconcertati perché ci si aspettava di meglio ma non manco che si aveva fatto ad abituarci la cosa cambiò aspetto. A Roma ogni famiglia ha la propria camerata e naturalmente bisogna muoversi e non dormire; ogni profugo deve aiutare l'organizzazione perché Roma è il campo di smistamento. Per il mangiare non è rose e fiori ma insomma con un po' di denaro si può arrangiare, quando siamo arrivati noi era aperta solamente la commissione Australiana ed io accettai, con ciò rimasi colà 5 giorni e poi partii per Bagnoli (Napoli). A Bagnoli abbiamo trovato una organizzazione che si può definire maoistologica. In dodici giorni abbiamo passato visite sopra visite, prova del sangue, dell'urina, raggi e poi l'ultima visita dal dottore australiano e poi subito dal console australiano il quale ti fa un interrogatorio simile a quello già fatto e poi flem una impegnativa per due anni per conto del governo Australiano. Finiti i due anni di impegnativa sei libero di ritornare con viaggio pagato oppure sei libero di andare a lavorare ove vuoi e dopo 5 anni ricevi la cittadinanza australiana. E qui ti ho spiegato se si viene accettati; se in caso qual-

#### Seconda lettera

Per quanto mi scrive del nostro che vogliono emigrare in Australia, sia guardi proprio in questi giorni è in visita una zia di zia Stefania, da Trieste, (ed lei la figlia sposata a un ingegnere inglese (da 15 anni) da sei mesi questa si trova in Australia (prima abitava al Cairo, ebbene già scrive che è una vita impossibile per gli ebrei) (certo Claudio saprà come gli inglesi trattino alla pari di schiavi tutti quelli che non sono della loro razza. Penso che scrive, che per tre anni abbiamo in baracche senza paga e vitto quello che passano, dopo 3 anni appena sono liberi. Un impiegato cristiano che ha parlato lei stessa con lui già torna al più presto indietro essendo la vita lì più non adatta alla nostra gente, anzi ha subito informato la sua famiglia di non spendere ogni pratica per raggiungerlo perché tornava. Dunque lo adesso auguro ad ognuno ogni bene, ma dopo quanto scrive questa cosa che siamo noi ha nessun interesse a entrare, è certo da star in altri non chi deve andare laggiù.

#### Terza lettera

A Roma scartano moltissimo. Qui il mangiare è migliore di Roma. Se tutto va bene dopo 15 giorni si va ad Aversa dove si

## FUORISACCO da oltre confine

In previsione dell'inverno, a Fiume di gradire che occorre mantenere l'impegno a suo tempo assunto dal Fronte Popolare, di portare a termine il «Giardino centrale» per i giuochi dei bambini. La morale è che a distanza di parecchi mesi il parco dei divertimenti per l'infanzia è rimasto allo stato progettuale, perché delle migliaia di volontari del lavoro di assalto che s'erano presentati, nemmeno un cune s'è fatto sotto per dar mano al lavoro. La gente se la cava col dire che gli impegni sono troppi e che non avanza il tempo per far parchi di giuoco, quando tutti devono pensare a trovare il modo di far bollire in pentola la mischia quotidiana.

Ha voglia la stampa jugoslava di Fiume di gradire che occorre mantenere l'impegno a suo tempo assunto dal Fronte Popolare, di portare a termine il «Giardino centrale» per i giuochi dei bambini. La morale è che a distanza di parecchi mesi il parco dei divertimenti per l'infanzia è rimasto allo stato progettuale, perché delle migliaia di volontari del lavoro di assalto che s'erano presentati, nemmeno un cune s'è fatto sotto per dar mano al lavoro. La gente se la cava col dire che gli impegni sono troppi e che non avanza il tempo per far parchi di giuoco, quando tutti devono pensare a trovare il modo di far bollire in pentola la mischia quotidiana.

chi, sentite questa che è veramente carina, perché «craxia trascuro lo studio delle culture più importanti e redditizie per le nostre terre, quali la viticoltura, la frutticoltura, ecc.». Questo scrive la stampa jugoslava e non è chi non veda la macchina manufatta del primitivo, che spera con la mezzogna di contrabbandare e giustificare la propria povertà materiale e morale. Però è facile immaginare che razza di istruzione e di educazione vengano impartite agli allievi della Scuola Agraria di Parenzo, quando la stessa stampa jugoslava rivela che parte preponderante dell'insegnamento è riservata allo studio del marxismo-leninismo in base al piano fissato dal Comitato Centrale della Gioventù comunista.

Il corrispondente x

## Ringrazia il «FILZI»

Alla Direzione de «L'Arena» Vi saremo vivamente grati se vorrete estendere alla famiglia Filzi, che con gentile generosità pensiero ha voluto cingiere l'impero di L. 10.000 all'allievo più meritevole e bisognoso del Collegio «F. Filzi», i sensi del nostro animo grato della Direzione e della famiglia dell'allievo Fosca. Egone, al quale l'importo è stato assentato il giorno 31 ottobre, con treve, significativa cerimonia.

Un ringraziamento particolare va anche alla Direzione della Cassa di Risparmio di Trieste che ha voluto regalare ad altri quattro fra i migliori allievi quattro libretti di risparmio di L. 1000 ciascuno e che sono stati distribuiti nella stessa occasione del 31 ottobre, Giornata di Risparmio Mondiale, agli allievi: Sabadini Alessandro, Lipi Domenico, Cappellari Renato, Zieschi Tullio.

E' notorio che la famiglia di cooperative e di Dipartimenti di ogni specie che allietano la vita nel paradiso di Tito, vanno avanti in mezzo al caos più desolante e ad essere presi di mira sono in primo luogo i cassieri, i quali conducono una contabilità allegria e i conti non tornano mai. Ora il Fronte Popolare di Fiume ha avuto una originale trovata per rimediare a tanto disordine, col bandire una gara fra i cassieri di tutte le aziende collettive. Nel bando del concorso era detto che i cassieri che avessero versato in fretta i danari incassati e presentati i conti giusti, avrebbero avuto un premio e una citazione d'onore. Stando ai risultati della gara, l'unico che ha raggiunto un bel successo è stato il cassiere Supar, un povero diavolo ricetrato dall'estero, il quale a forza di notti bianche e riscio a far chiaro sugli incassi arretrati di ben quattro mesi, versandoli al conto per conto. Per gli altri cassieri sussiste il dubbio che essi riescano a metter in ordine le casse, e i danari.

I responsabili degli ammassi agricoli della Istria sono stati chiamati ad a diendum verbum s per i disastrosi risultati del conferimento dei prodotti registrati in più centri della provincia. Così ad Arbe, Pinguente, Albona, Fiume, ecc. i contadini non hanno fornito il grano, e l'istria non ha fornito il vino, altri le patate e altri ancora il latte. Insomma si è scoperto che i contadini anziché dare i prodotti agli ammassi, hanno preferito venderli per proprio conto, senza di che non saprebbero come evolversi con la miseria che tira nel paese. Ora sono state impartite severe disposizioni, grazie alle quali si spera di costringere gli evasori a consegnare tutti i prodotti, anche se ciò significherebbe fame e privazioni per i malcapitati.

## Sul campo di Bogliaco

Ultimo il servizio su Torino il povero frugugiaro, al cui indirizzo sono partiti degli strali, cui permettono un'aggiunta. Si tratta del campo profughi di Bogliaco su Garda, a proposito del quale è nella sua relazione di due numeri fa non parlo gran che male, mettendone anzi in buona luce la figura del Direttore Don Vittorio Benaglio. Le acque invece non risultano essere così tranquille come lo un primo tempo sembravano. I lettori si scusino, ma una storia riuscita ad avere le notizie dell'ultimo ora. La nostra inchiesta si era riferita alla situazione esistente circa un mese prima e in partenza buona fede, si sperava che, in un lasso di tempo relativamente breve, nulla ci fosse di cambiato. Invece quando ci siamo recati a Bogliaco forse l'eccezionale caldo di quest'estate fece inferocire le acque tra di retto ed assaltati. Dopo un certo periodo di tempo in cui il raggio rimase latente, ma non manifestò, apparve esposto sull'orlo degli avvisi un comunicato di Don Vittorio, dal tenore veramente poco edificante.

In seguito a questa uscita, il penultimo numero, riceviamo un comunicato dei profughi di Bogliaco che, dopo aver relazione sulla visita compiuta in quel campo dal nostro Presidente del Comitato di Trieste, sta Antonio Cepich, essi concludono: «Stante l'incertezza da parte della Direzione del Distretto, mentre il disinteresse verso più assillanti problemi quotidiani della comunità, l'eco che minaccia, per quasi tutto la giornata, erogazione dei sussidi, l'irriducibile distribuzione dei posti in maneggio non soddisfacente - basti il caso di Don Attilio Ruschi, anzide profugo, in una situazione comune, quando il Direttore assista alla famiglia occupata quattro stanze - si è adducendo. In tale occasione, presso l'assemblea plenaria, di far il castro del Presidente a chi di dovere quanto sopra descritto. Nella riunione del pomeriggio, tenuta nella sala del cinema, presieduta dal Sacrale Direttore del Distretto, don Vittorio, questi, benché invitato, non ha voluto presenziare alla discussione».

«AVVISO» - Ha fatto il possibile e l'impossibile per aiutare i signori profughi - ma dotti profughi devono convincersi che sono tenuti pure loro a pensare al così loro - Che la vita non è una PERENNE VILLAGGIATTA che non è un valzer, né una danza e nemmeno un peccato puttanesco. Detto che nessuno ha avuto un pensiero - che quelli che hanno possibilità e capacità non si vogliono in alcun modo prestare alle cure degli animali che

«AVVISO» - Ha fatto il possibile e l'impossibile per aiutare i signori profughi - ma dotti profughi devono convincersi che sono tenuti pure loro a pensare al così loro - Che la vita non è una PERENNE VILLAGGIATTA che non è un valzer, né una danza e nemmeno un peccato puttanesco. Detto che nessuno ha avuto un pensiero - che quelli che hanno possibilità e capacità non si vogliono in alcun modo prestare alle cure degli animali che

## Risposta che non convince

Il governo militare anglo-americano del T. L. T. ha di recente emanato una dichiarazione in risposta alle notizie riportate da parecchi giornali) secondo le quali erano in corso degli accordi in base ai quali una parte della zona B sarebbe stata definitivamente ceduta alla Jugoslavia. In proposito il settimanale «Emancipazione» aveva pure pubblicato una cartina geografica recante delimitazione del nuovo confine delimitato, che sarebbe venuto a delimitare l'attuale zona B.

Ora è evidente che tale risposta è evasiva nei confronti degli accordi denunciati dalla stampa e chiaramente elusiva della precisa accusa di «Emancipazione»; infatti non di una pura e semplice modifica nella ambito interno del TLT parlava la stampa, bensì di un progetto più vasto contemplante implicitamente la soluzione dell'intero problema dei confini orientali. Nel senso cioè che, nella attuale situazione internazionale, dopo la rottura tra Belgrado e Mosca, gli anglo-americani cercavano un nuovo punto di compromesso che si adattasse alla nuova toponomastica politica europea e si avvicinasse maggiormente al punto di vista jugoslavo.

Però dalla bocca del G. M. A., altre volte molto più esplicito, avrebbe dovuto uscire una precisazione di più vasta portata. L'attuale, se ispirata dai rispettivi governi, elude l'argomento denunciato e si limita ad un mantimento dell'attuale situazione.

Mentre questa volta la denuncia della stampa richiedeva, ed a proposito, una rievocazione del punto di vista anglo-americano sulla base della dichiarazione dello scorso anno.

## La chiarezza non s'addice ad Enrico

Enrico Riviere, contrariamente a quanto si dice, è una macchina priva di freni. Quando scrive (nella fattuale poltronica) non si ferma più e chi ci riveste è la chiarezza da un conto e gli occhiali di chi legge dall'altro.

Sul «Meridiano» è tornato alla carica rispondendo sulla faccenda degli italiani tutti o quasi slavi di buona razza. «Povera miseria» - deve aver detto - «adesso ci annega in nel marasma di stupidaggini per via di notturni, unita a destra e a sinistra (senza alcun riferimento politico); ne viene fuori una patetica contorta, se non dichiaratamente antibulgarica, acqua spessa e torbida, e non ha né capo né coda. Il torbido ha sempre le sue ragioni però, vorrebbe nascondere il vero argomento che, arricchito magari, sulla fuori da qualche parte. E veniamo al

«Tutto il resto del discorso si fonda sulla dialettica fascista e antifascista. Lo andiamo a rievocare tutta, come fa Enrico? Ma dove sta di casa allora quello spirito di pacificazione di cui i vari Riviere e C. pretendono di avere il monopolio? Potremmo farlo, se colerissimo. Ma ripetiamo che «L'Arc» tenta in ogni modo di suscitare quest'aria dialettica ed come abbiamo detto - o ci rivedremo su qualche foglio di partito (come ha fatto Riviere) oppure, se il tono e la sostanza della affermazioni a danno degli istriani rimarranno tali, chi sa che non ci scappi qualche processo. A quanto ci consta è già un nutrito gruppo di istriani che intenderebbe farlo. Ci sarebbe da ridere, potrebbe verificarsi un caso interessante».

«Tutto il resto del discorso si fonda sulla dialettica fascista e antifascista. Lo andiamo a rievocare tutta, come fa Enrico? Ma dove sta di casa allora quello spirito di pacificazione di cui i vari Riviere e C. pretendono di avere il monopolio? Potremmo farlo, se colerissimo. Ma ripetiamo che «L'Arc» tenta in ogni modo di suscitare quest'aria dialettica ed come abbiamo detto - o ci rivedremo su qualche foglio di partito (come ha fatto Riviere) oppure, se il tono e la sostanza della affermazioni a danno degli istriani rimarranno tali, chi sa che non ci scappi qualche processo. A quanto ci consta è già un nutrito gruppo di istriani che intenderebbe farlo. Ci sarebbe da ridere, potrebbe verificarsi un caso interessante».

Ci scrivono che...

AL GIOVANE Aiviso Furini (Trieste) per il conseguimento del diploma di ragioniera...

Milano e recentemente, a Ravenna) ed è gradito assicurarsi anche Lei Sindaco della città...



Il buon Reji Bagnolo. Corse già profugo. Dalla Dolomita a Pola. Della mensa ora a Grado. In cucina si consola.

Ancora pro MUGGIA

Raccolte a Varese pro Esule Muggia: Dott. Bianchi Alfredo L. 100; dott. Lorusso Luigi L. 200; rag. Guidetti Franco L. 200; Radin Adolfo L. 100; Orlini Mario L. 100; Zorzi Enrico L. 200; Bon Ruggiero L. 100; Baccchia Matteo L. 100; Braich Giovanni L. 100.

OMAGGIO ALL'ISTRIA

Nella ricorrenza del 4 novembre, i profughi a Padova hanno vissuto alcuni momenti di intensa commozione.

In precedenza era stata distribuita tra la folla che gremlava la piazza, un volantino con le parole dell'Inno e l'invito ad abbonarsi al nostro giornale.

VITA e PROBLEMI degli ESULI

Le nostre inchieste

ANCHE A TORINO LA "FEBBRE DELL'IRO"

A Torino ci sono le casermette, come a Gorizia, Residua. Il di guerra che, esaurito ormai lo scopo dell'uso originario, sono stati adattati, o meglio trasformati per ospitare gli esuli.

mentre, ma poi, dopo tanto faticoso consumo, l'opinione prevalente restava una sola: partire. Va bene, — riconosceva la maggior parte — si sa quello che si lascia, ma non si sa quello che si trova.

colari ministeriali. Riferiscono inoltre sentitamente l'avv. Pompeo Alisevich, zarino, funzionario dell'Ufficio Regionale del Lavoro ed i sacerdoti Don Giuseppe e Don Franco, addetti in permanenza al Centro raccolta, dove svolgono un'opera altamente encomiabile di assistenza morale.

...SU INIZIATIVA dell'amico Romussi Carlo (Mascabò) il 4 novembre, giorno di S. Carlo, lo stesso invitò tutti i Carli della Comunità a trovarsi alle 10 nella simpatica beteguccia dell'amico Grego Albino per una bacciarata; inutile dire che chi passava a quell'ora davanti al locale riceveva l'offerta di un buon bicchiere. Alla sera poi nel ritrovo Bernardis altra bacciarata dei Carli che finì tra i nostri canti e la più schietta allegria (g.b.).

Argomentazioni che non mancano di un fondamento logico, ma che sono estremamente amare e dolorose, se ci si fa sopra qualche evidente considerazione. E qui, per non invadere, preferiamo tacere. Dunque dal campo di Torino sono già partiti oppure si trovano in procinto di partire circa 500 esuli. Non possiamo che augurar loro fortuna e felicità. Ma prima di chiudere su questo punto ci si permetta un rilievo: siamo venuti a conoscenza che parecchi esuli, già sistemati convenientemente e stabilmente al lavoro, hanno chiesto di partire e non accettano ragioni che possono farli recedere dalla decisione presa.

La situazione alloggiativa è anche migliore che nelle altre parti. Il 10 per cento degli alloggi delle case popolari viene riservato agli esuli; molti però sono riusciti a trovare un appartamento, anche se piccolo e scomodo, altrove.

...PER IL GIORNO 11 novembre tanti auguri a Belli Giovanni, residente a Brindisi-Batteria Brin, che festeggia il suo 29. compleanno.

Ed ora vogliamo terminare con un elenco di persone da ringraziare: è piuttosto lungo ma vorremmo trovarne di analoghi per tutte le città d'Italia. Purtroppo invece difficilmente questa nostra speranza potrà essere esaudita. In primo luogo la nostra riconoscenza va esternata al gen. Pietro Giannini direttore del Centro di Raccolta, il cui cuore paterno e la cui sensibilità hanno aiutato materialmente e moralmente, in numerosi casi, la speranza, che non sia puramente utopistica, di ritornare nelle proprie terre. Si ricordano che non potremo mai considerarci benemeriti della causa. Questo discorso, naturalmente, non vale per gli aiuti, i disoccupati, i derelitti.

La vecchia e giovane «perce» dell'irredentismo, sotto l'egida della sezione del MIR, si sono riunite a Varese per commemorare l'anniversario della Vittoria italiana nella prima guerra mondiale.

...IN CONSIDERAZIONE della coesistenza dell'esercizio gestito dal sig. Carpenetti Remigio a Varese, in cui gli esuli avevano stabilito il loro luogo di ritrovo, questo è stato portato in «vechio stile» e cioè alla Trattoria «Bioletto» via Varietta 6. Si coglie l'occasione per ringraziare la gentile signorina Guidetti Mercedes per la dimostrazione di solidarietà sempre dimostrata nei riguardi di tutti gli esuli. Va inoltre un grazie per la gentile offerta di L. 300 pro Arena e per il cinescopio offerto ai presenti, nel primo giorno di ritrovo.

L'avv. Bartoli incaricato dal MIR, in rappresentanza di un gruppo di esuli danneggiati aveva chiesto il gratuito patrocinio per i suoi rappresentanti ed il poter in tal modo iniziare una causa contro l'Acomin per il risarcimento dei danni subiti dalle masserizie trasportate dalla Società predetta.

La causa all'ACOMIN NON POTRA' ESSERE FATTA. L'avv. Bartoli incaricato dal MIR, in rappresentanza di un gruppo di esuli danneggiati aveva chiesto il gratuito patrocinio per i suoi rappresentanti ed il poter in tal modo iniziare una causa contro l'Acomin per il risarcimento dei danni subiti dalle masserizie trasportate dalla Società predetta.

IL PREFETTO DI BARI al Sindaco di Trieste. Il nuovo prefetto di Bari, dr. Virgilio Magris, di origine triestina, cui recentemente l'ing. Bartoli, inviandogli un saluto cordiale, aveva raccomandato di appoggiare nel modo migliore i fratelli giuliani, profughi in Puglia, ha fatto pervenire al Sindaco una lettera, nella quale fra l'altro è detto: «Come ho già assicurato al Comm. Rodolfo Romel, che presiede la Delegazione Regionale della Lega Nazionale di Trieste in questa terra di Bari che si è dimostrata tanto ospitale verso i profughi giuliani, e come ho sempre fatto nelle mie precedenti residenze (soprattutto a

...LA RICORRENZA del quattro novembre, il rev. don Loris Capovizza ha celebrato a Venezia una S. Messa nella Chiesa di S. Moisè, a cura del locale Com. Giuliano. Ai numerosi profughi intervenuti ha rivolto commosse parole di fede. Era presente pure il vice-prefetto di Venezia.

...LA FRUGACIATE in battaglia. Le vecchie e giovani «perce» dell'irredentismo, sotto l'egida della sezione del MIR, si sono riunite a Varese per commemorare l'anniversario della Vittoria italiana nella prima guerra mondiale.

Il libro della famiglia AMICI DELL'ARENA

ADESIONI MENSILI

VI. Elenco

- Botterini Alfonso (Gorizia) L. 100
Boico Oscar (Cosenza) » 100
Biasi Giovanni (Monfalcone) » 100
Apostoli Nere (Fossola di P.) » 50
Bonadisi Giovanni (Genova) » 100
Bigatto Giocondo (S. Dona di Piave) » 100
rag. Hapacher Rodolfo (Roma) » 200
Balestra Rosario (Modena) » 200
dott. Colombis Antonio (Salerno) » 100
Scolari-Konarek Ida (Besozzo) » 100
Ceccere Giuseppe (Feltre) » 100
Dassena Martino (Luino) » 100
Giachin Luigi (Scandiano) » 100
Daparin Domenico (Genova) » 100
Manzetti Aléo (Catania) » 100
Ziberna Santo (Gorizia) » 200
Rossanda Lodovico (Feltre) » 50
Fontanot Ernesto (Feltre) » 100
Resen Mario (Quattro Castella) » 100
Bernech Ferruccio (Grado) » 50
Marini Olimpia (Grado) » 50
Lenzoni Vinicio (Grado) » 100
Sorelle Krischan (Grado) » 100
Lonzar Antonio (Grado) » 100
Erbulla Caterina (Venezia) » 100
Malusa Lorenza ved. Stocovich (Venezia) » 100
Stocovich Emilio (Venezia) » 100
Tiovi Enrica ved. Marzari (Venezia) » 100

100; Branchi Giovanni da Fiume 100; Orlini Mario (per onorare la memoria del fratello) 200; Cicin Riccardo 100; Baccchia Matteo 200; Carpenetti Remigio 100; Rosa Antonio da Zara 150; Baus Amedeo da Zara 100; Bragato Ferdinando 100; Biasoli Luigi 100; Marozzi Nicoletto 100; Rubini Antonio 100; Radin Adolfo 100; Conte Antonio 100.

Salvatore Palermo (Bridisi) 100; Franchini Pietro (Padova) 2.000; N.N. (Gorizia) 100; Ente Giuliano Autonomo di Sardegna (Ferrilla) 5.000; Biondi Domenico (S. Mignano 110); Colucci Giuseppe (S. Agnello di Sorrento) 300; Bussi Giorgio (Gorizia) 150; De Carlo Giulio (Gorizia) 50; Collovizza Stefano (Gaeta) 100; Elli Dettoni (La Spezia) 200; Degrossi Vittoria (Grado) 300; Sotte Silvano 100; Sotte Vittorio 100; Depicolzane Giusto (Verona) 200; Depicolzane Giuseppe (Gorizia) 200; Cella Sergio (Padova) 500; Barici Antonio (Sorrento) 1.000; Amerio Eufio (Bra) 400; Sognori dott. Gianni (Genova) 500; Dubrovich Geltrude (Fara di Feltre) 100; Ricato Armando (Monfalcone) 200; Parentin Nella (Monfalcone) 50; fam. Panzini-Tagliapietra (Monfalcone) 100; fam. Gengo (Monfalcone) 200; Malusa Gastone (Chieti) 120; Piazzolla Eugenia (La Spezia) 100; Moraru Toja (Verona) 200; Maritza Serena e Liliana (Forlì) 1.000; Fenk Rodolfo (Merano) 200; Angelini Alvisio (Chieri) 200; Agostinelli Antonio (S. Dona di Piave) 500; da Monfalcone dott. Ferruccio Veronese 200; prof. Orlini Nicoletto 100; rag. Magnarin Renato 200; Berani Andrea 100; Tropielli Silvia 100; Bianco Duilio 100.

Sottoscrizioni

DA VARESE - Rumich Luigi fotografo 200; Bon Ruggiero (per onorare la memoria del fratello Giovanni dep. in Jugoslavia)

Patronato del M. I. R.

Frenita Iginio e figlio - Riccione: Ci siamo interessati in merito alla vostra richiesta. Ci risulta effettivamente che le Se. di Provinciale dell'INPS non sono tenute a pagare il sussidio di disoccupazione dietro semplice presentazione del libretto di lavoro; bensì è necessario che entrino prima in possesso della posizione assicurativa che l'ufficio strale del INPS di Pola con sede attuale a Trieste, deve richiedere all'ISAS di Fiume, dove trovate l'archivio dell'«excessa sede» di Pola. Comunque sarà opportuno interpellare l'INPS di Forlì ed accertarsi se quest'ultimo sia disposto ad accontentarsi di una dichiarazione rilasciata dall'Ufficio Strale. Mi scusi, ma non ho potuto attendere la risposta.

ultimo, una dichiarazione equivoca. Abbia ancora un po' di pazienza. Clagnan Darlo - Percotto di Pavia: In esito al nostro ultimo intervento, la Capitaneria di Porto di Venezia ci ha assicurato che non avrà nulla in contrario a rilasciare in suo favore il foglio di ricongiunzione con la qualifica di laureato, dopo che i documenti spedite per posta verranno restituiti e galizati. La consigliamo pertanto di provvedere con ogni possibile sollecitudine a quanto sopra, mandando i documenti a Brescia ed interessando eventualmente col qualche conoscente, i pensionati della sua condizione.

4 Novembre a Varese. Le vecchie e giovani «perce» dell'irredentismo, sotto l'egida della sezione del MIR, si sono riunite a Varese per commemorare l'anniversario della Vittoria italiana nella prima guerra mondiale.

Mirza Rinaldo - Venezia: Lo sconosciuto da Lei segnalato si verifica purtroppo quasi da sempre ed in particolare anche a Gorizia. Il MIR ha tentato di ottenere gli arretrati che Le spettano (come a tutta la categoria del personale del Genio Militare e dell'Arsenale di Pola assunte dal Governo Militare Alleato dopo la liberazione) da svolgere regolare domanda all'Ufficio Strale Maestranze e Pensioni di Pola - presso l'Arsenale di Venezia, allegando un certificato di avvenuta opzione per la cittadinanza italiana, legalizzato.

Salvadori Umberto - Trento: In data 25 ottobre 1949 abbiamo provveduto a sollecitare presso la Casa Editrice la consegna del richiesto volume.

Tom Antonio - Gaeta: Abbiamo esposto all'Ufficio competente quanto da Lei segnalato nella Sua lettera chiedendo in particolare di essere bene informati sullo stato attuale della pratica.

Tabella indicativa per valutare i fabbricati coi prezzi del '38. Categorie: Case signorili e ville, Case di mezzo lusso, Case comuni e popolari.

Il prezzo per mc. si intende compreso il fondo occupato dai fabbricati. Centro di Pola e zona signorile di via Diaz, Battisti, Monte Cune, Paradiso, Periferia di Pola, XX Settembre, Monte Castagna, Montegrande, Valmade, Via Sissano Fine, Via Medolino Fine, Via Promontore Fine, Veruda, Stola, Comuni Rovigno, Albona, Parenzo, Pisino, Dignano, ecc. Per i Comuni di Sissano, Medolino, Promontore, Fasana, Gulesimo, Valle, ecc.

Vagabondaggio sacro a Bacco

NELL' ISTRIA TERRA del VINO

Una corrente segreta color di rubino animava il ritmo della vita riunendo vari interessi

di Lina Galli

Tutta la vita dell'Istria, quella delle città marinare distese sui verdi promontori e quella dei paesi appollaiati sui fronsoli coll'era impregnata di vino, come da una corrente segreta di color rubino che ne alimentava il ritmo vitale...

Dalla casetta angusta al palazzetto architetto tutti guardavano trepidamente allo scendere ed al crescere di tale sorgente, spiando i bianchi molli dove rotolavano le file delle botti che riempivano le panche dei velleri...

Però dall'abbondanza del vino dipendeva se sulla mensa degli uni appariva più di frequente il piatto di carne e se attorno a quelle degli altri sorrideva il volto degli ospiti...

L'assassinio di Zara visto dall'alto di un campanile

Natale e Capodanno tra freddo e fiamme

di Giovanni Lovrovich

21 DICEMBRE 1943

C'è un ricovero anche in casa Hebert. Fuori, sulla piazza De' Laurana ho abbordato il sig. Gelich, il superstita impiegato postale...

Giù, nel sotterraneo della casa Hebert, oggi c'era un lezzo opprimente. Su di una poltrona a sdraio ho trovato il signor Ravasio, ex Intendente di Finanza...



Chi riconoscerrebbe in questa immagine Piazza delle Erbe ed in quella più in alto, Piazza San Rocco, dopo le rovine del bombardamento?

è andata bruciata. Non ho nulla, se non quello che porto addosso. Non avendo altro da offrirgli, ho tirato fuori dalla tasca il tabetto di aspirine...

23 DICEMBRE

Ieri per cinque volte la sirena ha fatto sentire il suo lamentevole suono.

Oggi col sig. Tita ho salvato da sicura morte la sig.ra Della Torre. Da parecchi giorni era rimasta sola nella sua casa sul Bastione Nuovo...

Quattro passi tra le nuvole

Nel giorno dei Morti

di Paolo Pellegrini

Due Novembre: giorno dei Morti. Tutto è mesto e freddo come il vento che soffia.

Le strade, alla periferia, hanno un strano odore di crisantemi e di olio bruciato.

Un mattino quattro allarmi: 8,15, 8,40, 13,15, 14,07.

Alle 14,40 il rumore degli apparecchi — devono essere molti — si fa più distinto.

Il mattino quattro allarmi: 8,15, 8,40, 13,15, 14,07. Alle 14,40 il rumore degli apparecchi — devono essere molti — si fa più distinto.

Il fuoco avanza, non c'è forza umana che possa trattenerlo.

Arde la casa Hebert e l'incendio si propaga allo stabile della farmacia Perlini.

In memoria della sua cara mamma, ricorrendo il 16 novembre il decimo anniversario della sua dipartita...

Ringraziamo sentitamente l'ing. Brusi per la sua generosa offerta...

Non ghe xe el schampagne per saludar el novo anno!

Giovanni Lovrovich

(Le precedenti puntate nei n.ri 105, 106, 107-108, del 19 e 26 ottobre e del 9 novembre).

A CIASCUNO IL SUO PROVERBIO

Se "no averghene xe un dolor solo, tra moglie e marito no meter el dito,"

di Elio Predonzani

Già un paio di volte ci è occorso di nominare uno zio materno di siora Angiolina. Appunto: quello che ora sbruffa di tra i peli della barba...

Una volta si risponde anche a covoni magna pan; l'altra el saver no sta ne la barba. Si risponde, si risponde, si ride, si sta seri...

Oh, corpo d'una sardella salata, adesso mi ricordo che voi conoscete pure questa famosa zia; zia di Angiolina, beninteso, dalla quale avevamo imparato il proverbio...

Ed il coltivatore come narra Virgilio, nel secondo libro delle Georgiche, nel quadro soffuso di una grande poesia...

Ed egli celebra i giorni di festa, e sdrucito sull'erba, dove

che gli commisero di portare un carico di pietra d'Orsera nientemeno che a Bari. Ci avrebbe pensato lui a prolungare il viaggio oltre il necessario...

Unguno saprà ormai per intuizione che la coppia di Femia e Andrea è più anziana di quella formata da Angiolina e Bepo...

Disperazione di quei lontani giorni! Forsennato, era stato barba Andrea. Con troppe comare il parto va malamente...

Tempo porta consolazione. Il tempo della consolazione era durato a lungo. Adesso, a distanza di anni, era facile riconoscere che no averghene xe un dolor solo...

Se non ci fosse stata la mamma di zia Femia che assai presto aveva ripreso a bazzicare per casa, il ricordo della so-

Novità? Del destin no se ghe scampa. Eh, ben, la ioza continua sbusa la pera. Magari. Ma sa più un muto in casa sua, che un savio in casa dei altri...

Intanto siora Angiolina stava chiusa a piangere. Piangeva sottovoce, perché non la disidero neanche i muri...

Comparsa Bepo non era stato mai così buono e caritatevole come allora. Quante carezze, quante parole sapeva trovare per la sua diletta Angiolina...

Siora Angiolina si decise. Attaccarono la cavalla che il sole non era ancora sorto, un giovedì, giorno fausto...

Nessuno per le strade. Meglio. Comparsa Bepo, frustando la cavalla bostoniana: «Meglio, meglio, perché rustica progenie, sempre vilana fu»...

GENEROSO

In memoria della sua cara mamma, ricorrendo il 16 novembre il decimo anniversario della sua dipartita...

Ringraziamo sentitamente l'ing. Brusi per la sua generosa offerta...

Giovanni Lovrovich

(Le precedenti puntate nei n.ri 105, 106, 107-108, del 19 e 26 ottobre e del 9 novembre).



di velluto rossa. Raccomanda di chiudere i cassetti che ormai sono vuoti. E poi, così seduta, si lascia trasportare a piano terra, sul carro.

25 DICEMBRE

Natale! non mi sento di scrivere le mie impressioni perché è povero come il vero Natale del Cristo. Lo squallore della capanna di Gesù lo vedo nella città semidistrutta...

Alle 12,55 un allarme. Ma niente paura; è un ricognitore. Nel cielo azzurro segna una lunga scia bianca di vapore acqueo condensato...

27 DICEMBRE

Ieri ed oggi è stato un continuo susseguirsi di allarmi. Le ore sono lente a trascorrere ed i discorsi convergono su di un solo argomento: i bombardamenti.

Un insolito rombare di motori mi fa salire sul mio abituale osservatorio. Dal campanile osservo la lotta che uno stormo di bombardieri ingaggia contro il piroscalo «Italia»...

La nave continua ad incrociare su e giù per il canale, mentre gli apparecchi virano a Sud e si allontanano.

29 DICEMBRE

Giornata monotona quella di ieri rotta da un solo allarme verso le 10,15. Anche oggi fischia di sirena alle 8,10 e alle 13,30.

Continua ancora la furia devastatrice degli incendi. Mi sembra irreali tutto ciò che avviene intorno a me, su questi pochi chilometri quadrati. Vedo il fumo e le fiamme alimentate dal vento...

Il giorno dei Morti. Tutto è mesto e freddo come il vento che soffia.

30 DICEMBRE

Il mattino quattro allarmi: 8,15, 8,40, 13,15, 14,07. Alle 14,40 il rumore degli apparecchi — devono essere molti — si fa più distinto.

Il fuoco avanza, non c'è forza umana che possa trattenerlo. Arde la casa Hebert e l'incendio si propaga allo stabile della farmacia Perlini.

In memoria della sua cara mamma, ricorrendo il 16 novembre il decimo anniversario della sua dipartita...

Ringraziamo sentitamente l'ing. Brusi per la sua generosa offerta...

Non ghe xe el schampagne per saludar el novo anno!

Giovanni Lovrovich

(Le precedenti puntate nei n.ri 105, 106, 107-108, del 19 e 26 ottobre e del 9 novembre).



Lo stand dell'Unione Industriali Giuliani e Dalmati alla Fiera di Ancona.

Diffondete "L'Arena di Pola,"

